

analogie. A questo proposito è utile segnalare che il MUST partecipa da alcuni anni a un gruppo di lavoro internazionale costituito dai direttori generali e dai direttori dei settori sviluppo di sette dei più grandi musei tecnico-scientifici europei, nato per affrontare i temi strategici comuni, per lavorare sullo sviluppo di azioni congiunte e sulla realizzazione di progetti internazionali, nonché per condividere analisi di *benchmark* finalizzate a comprendere debolezze e punti di forza delle diverse realtà. I dati inseriti nel prospetto sono relativi a tre dei sette musei appartenenti al gruppo di lavoro, più due musei scientifici non facenti parte del gruppo, ma che presentano comunque caratteristiche confrontabili con il MUST. I dati tecnici che integrano quelli contabili sono ricavati dai siti internet dei musei o dai loro bilanci.

Indicatore	MUST	Deutsches Museum (Monaco, D)	National History (Londra, UK)	Universcience (Parigi, F)	Experimentarium (Copenhagen, DK)	Heureka (Vantaa, FIN)
costo per mq espositivo ²⁰	356,18	479,00	3.284,00	3.867,00		
costo per dipendente	32.442,37	55.250,00	34.376,15	40.717,00	38.722,40	55.117,08
costo per visitatore	21,97	47,64	16,13		26,17	30,59
finanziamento per visitatore	7,98	37,42	11,62		1,46	16,10
superficie per addetto ²¹	138,88	182,50	28,37	24,07		
visitatori per dipendente	3.024	10.000	3.565	2.555	2.743	3.663

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Il complesso degli indicatori mostra come i parametri di funzionamento del Museo Leonardo da Vinci siano in linea con quelli dei musei europei consimili. In particolare, il costo per metro quadro, il costo per dipendente e il costo per visitatore dimostrano una grande efficienza gestionale. Per quanto riguarda il parametro del finanziamento pubblico per visitatore si osserva che il valore relativo al Museo della scienza è sensibilmente inferiore alla media europea.

²⁰ L'indice è ricavato dal rapporto tra il costo della produzione e i metri quadri di superficie espositiva, per il Museo Leonardo da Vinci dichiarata in 25.000.

²¹ Ai dipendenti del Museo sono qui sommati i volontari, che per il MUST ammontano a 70 (secondo quanto dichiarato sul sito internet).

Considerazioni finali

L'esercizio 2011 del Museo Leonardo da Vinci risulta caratterizzato da significativi eventi che consentono, nella loro sinergica lettura, di poter formulare un positivo giudizio sulla gestione.

Sul piano ordinamentale, nel nuovo testo di Statuto vi è la previsione di dotare il Museo di un apparato organizzativo più agile, con diminuzione dei membri del Consiglio di amministrazione, maggior peso decisionale agli investitori e radicale modifica degli organi.

Avendo riguardo invece alle attività poste in essere, va sottolineato come siano state ideate e realizzate numerose iniziative sia in campo formativo che divulgativo, che hanno consentito di migliorare sensibilmente il numero dei visitatori/partecipanti, con un ribaltamento della percentuale di affluenza registratasi nell'anno precedente (da -7% a +15%).

Il riscontro economico è in termini di positivo valore delle entrate proprie (€ 4.538.118).

La gestione si è chiusa con un modesto utile di esercizio (€ 1.512) che, però, assume valore significativamente maggiore ove lo si metta a confronto con la perdita di esercizio dell'anno precedente (-€ 1.647.103) e, soprattutto, con la soluzione delle criticità ravvisate dal Ministero dell'economia (delle quali si è data notizia nella precedente relazione) e il superamento del pericolo di adozione delle misure sanzionatorie ex art. 15, comma 1 bis, del D.l. 98/2011.

Positivo è anche il dato relativo alla gestione caratteristica che ha fissato il margine operativo lordo ad € 693.182, con un +190% rispetto all'anno precedente.

Il positivo risultato, riconducibile al saldo delle partite straordinarie (+291%), è dovuto anche all'aumento delle vendite e delle prestazioni (+26%). Settore questo che ha evidenziato miglioramenti importanti (+453% per mostre ed eventi, +30% per *merchandising* e prodotti editoriali, +35% per l'attività del centro congressi). In questo, si pone all'evidenza degli organi istituzionali la necessità di adottare adeguate azioni di incentivazione allo scopo di migliorare, ulteriormente, il valore della produzione – come gestione caratteristica – che, allo stato e nel complesso dell'incidenza delle contribuzioni pubbliche (-3,7%), ha avuto, nel 2011, una lieve flessione dello 0,7%.

I dati economici rilevabili dal bilancio mostrano come a fronte della contrazione dei contributi pubblici si sia registrato un forte aumento delle erogazioni liberali

(+334,6%), segno dell'apprezzamento ricevuto dalle iniziative messe in campo dal Museo.

In ordine alle spese va registrata la diminuzione del costo del personale (-8%) e, in generale, di tutti gli altri costi, con un saldo negativo, rispetto al 2010, del 17%.

Quanto al patrimonio dell'Ente, va ricordato che è in corso di trattativa una modifica dell'accordo con il Comune di Milano affinché i beni immobili non siano più concessi in comodato ma che ne venga ceduto il diritto di superficie, con consequenziale possibilità di accesso ad accordi di programma con la Regione ed un migliore sfruttamento di tutti gli spazi disponibili.

Allo stato, il patrimonio mostra una diminuzione del 41% rispetto all'anno precedente, causato dal decremento (-24%) del fondo contributi per investimenti.

Le voci del passivo mostrano un incremento generalizzato, con particolare riguardo al Fondo rischi ed oneri, e un decremento dei debiti pari al 30%. Le voci più ragguardevoli sono, a questo titolo, rappresentate dai debiti a breve verso istituti di credito (24%) e i debiti commerciali (25%).

La valutazione della *performance* consente di poter formulare un giudizio di un sostanziale risultato in linea con le similari istituzioni europee.



PAGINA BIANCA

**FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA
E DELLA TECNOLOGIA "LEONARDO DA VINCI"**

ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Relazione sulla Gestione al Bilancio di Esercizio al 31/12/2011

introduzione

Il bilancio consuntivo 2011 che la Fondazione presenta si riferisce al dodicesimo esercizio di gestione della Fondazione e presenta un avanzo pari a 1.512 euro.

Pur in un momento di seria contrazione economica e di inopportuni e sconsiderati tagli dei contributi gestionali pubblici, giunti a rappresentare soltanto il 28 % del valore della produzione, a tale risultato si è pervenuti attraverso una complessa azione strategica costituita da:

1. una programmazione di attività per la realizzazione della missione;
2. una strategia di sviluppo finanziata attraverso investimenti terzi;
3. la generazione di risorse da un *mix* di fonti diverse, i cui valori sono tutti in crescita del 30% rispetto all'anno precedente.

Sempre nello stesso contesto, il risultato economico finanziario è completato da una crescita del 4% del numero dei visitatori, dal prosieguo dell'attività di rinnovamento delle esposizioni e dei laboratori interattivi permanenti, da una ricca proposta di mostre temporanee anche in ambito internazionale, dalla crescita dei ricavi da attività commerciali (organizzazione eventi, shop).

Il MUST è il museo più visitato in Lombardia, il museo tecnico-scientifico più visitato in Italia, leader in Europa per la metodologia educativa e istituzione di riferimento in Italia e in Europa per lo sviluppo di progetti.

Il MUST ha la missione di creare esperienze utili allo sviluppo della "cittadinanza scientifica", consapevolezza dell'importanza di scienza e tecnologia nella vita quotidiana, di fornire strumenti e risorse culturali per l'interpretazione della realtà, per suscitare interesse nelle nuove generazioni per i temi della scienza e della tecnologia.

La Fondazione si pone le finalità di:

- promuovere, diffondere e rendere accessibile la cultura tecnico-scientifica in tutte le sue manifestazioni, implicazioni e interazioni con altri settori del sapere e con la società, anche con riferimento alla dinamica storica e alle prospettive contemporanee e future;
- porsi quale laboratorio di incontro, dialogo, confronto, collaborazione tra il mondo della ricerca, della produzione, i cittadini, le istituzioni, la scuola, gli altri musei sui temi tecnico-scientifici di interesse e di dibattito comune;
- compiere ricerche, acquisire, conservare, rendere accessibile, interpretare e comunicare le testimonianze materiali e immateriali della scienza, della tecnologia e dell'industria con riferimento al passato e alla contemporaneità, in una prospettiva di costante aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca;
- fare ricerca e sviluppare metodologie, strumenti e attività di tipo educativo per il coinvolgimento e la partecipazione di pubblici diversi, in particolare delle nuove generazioni, in esperienze di apprendimento e percorsi formativi sui temi della scienza, della tecnologia e del loro ruolo nella società e nella vita quotidiana;
- studiare, indagare, interpretare e comunicare nel mondo l'opera di Leonardo da Vinci

ingegnere nel contesto storico e sociale dell'epoca, la sua relazione con la natura e l'arte, l'eredità del suo metodo di ricerca anche nella società contemporanea.

Negli anni il MUST ha sviluppato un proprio modello socio-culturale per avere un ruolo sempre più rilevante al servizio della società e delle comunità e un modello economico-gestionale per la sostenibilità in tempi di drastica riduzione dei contributi pubblici e di forte contrazione dei fondi privati di aziende, associazioni e fondazioni.

Oggi la gestione della Fondazione, così come quella dei grandi musei, deve confrontarsi con temi vitali quali la strategia della crescita, l'aumento e la diversificazione dei pubblici, l'aumento dell'impatto socio-educativo ed economico sul territorio, la *performance*, il controllo e la valutazione dei risultati, la razionalizzazione organizzativa e la sfida al cambiamento.

Proprio la pressione sulla progettualità, l'attenzione all'efficacia e all'efficienza nella gestione dei progetti, la continuità nello sviluppo di partnership sono strumenti gestionali chiave ma anche valori acquisiti nella cultura organizzativa della Fondazione.

In assenza di concrete politiche delle istituzioni pubbliche che coinvolgano i musei leader nello sviluppo di tutto il sistema culturale anche secondo logiche di rete o di *partnership* e in presenza di timide azioni di *governance* che identifichino traguardi e rendano disponibili risorse, il MUST ha elaborato negli ultimi anni un modello di co-produzione sociale che chiama alla partecipazione stakeholder significativi.

Dal punto di vista economico-gestionale, attraverso lo sviluppo di intensa progettualità, la capacità di coinvolgimento e un approccio di marketing inteso come condivisione di obiettivi, reciproca utilità e scambio, il MUST assume un ruolo centrale nel chiamare a responsabilità istituzioni pubbliche, fondazioni, aziende e associazioni industriali. Infatti ha sviluppato un modello pubblico-privato con quota pubblica pari a circa il 40 % del budget totale (con ricavi auto-generati pari al 70 %) mentre per i singoli progetti un rapporto medio tra fonti di finanziamento pubbliche e private pari a 30 % e 70 % rispetto al costo totale del progetto.

Anche se resta necessario un maggiore livello di impegno economico e di responsabilità che le istituzioni pubbliche devono assumersi nei confronti del MUST, le strategie e i modelli sono consistenti, quasi consolidati, non casuali o estemporanei, non frutto di *exploit* fortunati.

La strategia del MUST per affrontare la seria crisi economica è continuare a crescere attraverso un modello di "imprenditorialità museale": essere al servizio della società e del suo sviluppo, con un approccio secondo cui si analizza, si crea un'opportunità che coincide con la rilevazione di un bisogno, si identifica una modalità di azione che deve divenire beneficio culturale ed educativo per la comunità e nello stesso tempo economico per il MUST.

Questa strategia fa leva proprio sulla specificità di istituzione culturale ed educativa, sulla visione di dover interpretare ruoli diversi utili al servizio della comunità, sulla capacità di sviluppare competenze per rispondere a bisogni reali ed urgenti e non auto-referenziati.

È evidente che questo passa comunque attraverso il concetto di "musealità", essere museo, che viene ripensato sempre in dialogo con il presente. Un recente manifesto della conferenza dei direttori dei musei inglesi ha titolo "Museums deliver". I musei forniscono conoscenza e ispirazione, connettono le comunità, creano fiducia, stimolano creatività e innovazione, utili anche per il successo economico. Rendono disponibili luoghi e risorse che i fruitori trasformano

in informazione e apprendimento. Si prendono cura dell'eredità del passato mentre creano un patrimonio per il futuro.

L'importanza della Fondazione e della sua missione in ambito nazionale ed internazionale, le dimensioni e le condizioni dell'immobile, le caratteristiche delle collezioni, la necessità di rispondere ai bisogni della società contemporanea richiederebbero grande attenzione strategica delle istituzioni.

Sembra evidente che il problema non risieda nella reale mancanza di risorse da parte delle istituzioni di riferimento bensì nella distribuzione delle stesse, con margini di miglioramento così ampi da risultare offensivi ai principali musei e science centre.

Si pensa che, se non si sostiene la cultura e in particolare l'educazione alla cultura tecnico-scientifica, non si soffra alcuna conseguenza economica. Invece, poiché esiste un reale bisogno e una domanda autentica dei risultati che i musei producono, e non soltanto un elegante apprezzamento, i musei devono usare energia, creatività e imprenditorialità per innovare, trovando nuovi modi per inserire i risultati socio-educativi nell'economia.

La Fondazione ha imparato ad auto-generare risorse all'interno delle mura dell'economia, dove è possibile "vendere" l'impatto socio-educativo ed economico delle attività del MUST.

I *social e cultural issues* sono stati vissuti ed interpretati come *business issues*.

In questo contesto appare curiosa la difficoltà di coinvolgere, in forma stabile o sporadica, le principali industrie del Paese: Enel, Eni, Finmeccanica, Fiat, Pirelli, Telecom Italia sembrano avere logiche e strategie lontane dall'impegno diretto a sostegno delle attività della Fondazione. Al contrario, in Francia, le grandi industrie francesi partecipano attivamente e continuativamente allo sviluppo dei programmi di *Universcience*, attraverso la fondazione *Universcience Partnaires*. In Germania, il *Deutsches Museum* per il rinnovare totalmente il suo museo (costo complessivo 400 milioni di euro) ha completato l'investimento delle istituzioni pubbliche (90 % del valore totale) con un contributo da 8 grandi aziende tedesche (tra cui Siemens, Bosch, MAN) pari a 5 milioni di euro cadauna.

Il nuovo statuto della Fondazione potrebbe essere lo strumento per facilitare la verifica della disponibilità reale dei gruppi industriali italiani.

attività e progetti 2011

Nel corso dell'anno il MUST ha sviluppato attività legate ai temi riconosciuti dal Museo come strategici e rilevanti per la società - Energia, Materiali, Comunicazione, Trasporti, Leonardo Arte & Scienza, Alimentazione – attraverso diversi strumenti, forme e linguaggi.

L'obiettivo è quello di dialogare con il grande pubblico. Scuole, famiglie, adulti, aziende – sia italiane sia straniere – possono trovare ogni giorno un'attività che li coinvolga:

- durante i giorni feriali un'articolata offerta di programmi educativi è a disposizione delle scuole; le famiglie e i visitatori individuali italiani e stranieri possono approfondire i temi grazie alle sezioni espositive del Museo che articolano i contenuti attraverso un percorso fatto di oggetti, documenti, testimonianze ed esperienze da vivere in prima persona. Sono inoltre a disposizione strumenti di ausilio alla visita quali *kit* di esplorazione. Le aziende possono organizzare i propri eventi supportate dallo staff del Museo preposto a questa funzione.
- durante i weekend e i festivi un ricco programma di attività educative coinvolge le famiglie e i visitatori individuali italiani e stranieri che, oltre a visitare le sezioni espositive, possono prendere parte, ad esempio, a percorsi nei laboratori interattivi, visite nelle sezioni, visite speciali con i curatori e con esperti, attività a ciclo continuo come disegno e *tinkering*, attività con esperti, attività sulle collezioni, teatro scientifico o partecipare a eventi speciali quali festival, performance artistiche, workshop creativi, notti al museo.

Durante il periodo estivo speciali campus dedicati ai ragazzi arricchiscono questa offerta.

Il MUST mette inoltre a disposizione la propria esperienza anche al di fuori del Museo stesso, proponendo attività di outreach su tutto il territorio nazionale, grazie a cui scuole, aziende e altre tipologie di pubblico possono prendere parte ai programmi educativi progettati e realizzati dal MUST, anche con l'ausilio di kit appositamente ideati.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività, il MUST sviluppa con costanza una riflessione sui temi che intende sviluppare, secondo modalità e attraverso linguaggi e strumenti specifici, in virtù degli obiettivi posti.

Attraverso la progettazione, il MUST ha continuato a rinnovare la propria offerta.

nuove sezioni espositive

Il MUST progetta e realizza, attraverso un metodo di lavoro ormai consolidato che vede la partecipazione di molteplici professionalità, nuove aree espositive dove il grande pubblico può conoscere e approfondire alcuni tra i principali temi legati a Energia, Materiali, Comunicazione, Trasporti, Leonardo Arte & Scienza, Alimentazione.

sezione Industria Chimica di Base

In occasione dell'Anno Internazionale della Chimica, il Museo ha inaugurato una nuova sezione espositiva dedicata all'Industria chimica di base in partnership con Federchimica – Assobase.

La sezione si inserisce all'interno del Dipartimento Materiali e va a completare il percorso già avviato dal Museo su questo tema attraverso le attività interattive dell'i.lab Chimica.

La sezione valorizza il ruolo chiave che l'Industria chimica di base ricopre nella società contemporanea non solo per la produzione di lavoro e di beni, ma anche per la capacità di creare conoscenza, ricerca e sviluppo. Rappresentare l'industria chimica di base oggi significa raccontare un settore invisibile e complesso caratterizzato da una controversa eredità storica, ma indispensabile per la vita e lo sviluppo economico e sociale. Scopo principale della sezione è proprio situare l'industria chimica di base nel mondo di oggi, evidenziandone gli aspetti tecnico-scientifici e il rapporto con le abitudini individuali e sociali. Parole chiave della nostra vita contemporanea come vestirsi, curarsi, comunicare, nutrirsi e divertirsi avrebbero un significato diverso senza i prodotti di questa industria. Un intricato reticolo, collocato sul soffitto, guida il visitatore in un percorso di trasformazioni chimiche che partono dagli elementi naturali, fonti dell'industria chimica, e arrivano ai prodotti della vita quotidiana, passando attraverso *building block*, sostanze intermedie e molecole. Il cuore della sezione racconta i tre principali processi utilizzati dall'industria chimica di base: sintesi, elettrolisi e cracking. Qui si concentrano oggetti storici e attuali, immagini di contesto, documenti come brevetti e schemi di impianto e postazioni interattive, meccaniche e multimediali per descrivere i processi e raccontarne la nascita e l'evoluzione tecnologica. Analizzando i comportamenti e le esperienze del passato si mette in evidenza l'importanza del tema della sicurezza: l'introduzione di regolamentazioni ad hoc, i comportamenti e le procedure adottati, le norme e le procedure imposte e utilizzate da chi lavora e/o visita l'impianto.

nuovi percorsi sperimentali nei laboratori

Il MUST progetta e realizza, sulla base della metodologia dell'educazione informale, attività educative rivolte a diverse tipologie di pubblico. La creazione di nuovi percorsi sperimentali nei laboratori permette al grande pubblico di provare a comprendere alcuni dei principi alla base di scienza e tecnologia mettendosi in gioco in prima persona.

Sono stati creati i seguenti nuovi percorsi educativi:

- sul tema della chimica in occasione dell'apertura della nuova sezione dedicata all'industria della chimica di base nell'Anno Internazionale della Chimica.
- sul tema delle schiume e dei granulari attività sperimentali nel laboratorio di Materiali.
- attività sviluppate in collaborazione fra il MUST e il Museo del Duomo.

Inoltre, è stata avviata la progettazione dei nuovi percorsi educativi sui temi di energia e ambiente, collegati con il progetto di rinnovo del laboratorio interattivo Energia & Ambiente la cui inaugurazione è stata nel mese di marzo 2012.

nuovi programmi educativi

Accanto ai percorsi sperimentali nei laboratori, il MUST offre al proprio pubblico un'ampia varietà di programmi educativi per scoprire i temi che il MUST individua come chiave rispetto alla contemporaneità. Dalle visite guidate alle sezioni permanenti e alle mostre temporanee ad attività sulle collezioni; da *kit* per esplorare in autonomia il Museo a spettacoli teatrali e attività di *tinkering*. Forte di questa esperienza, il MUST sviluppa inoltre ogni anno delle sessioni di campus estivi dedicate ai ragazzi.

Diverse attività fanno parte della programmazione per fine settimana in modo tale da dare l'opportunità ai visitatori di svolgere esperienze diversificate e visitare il Museo più di una volta.

Le nuove attività progettate e realizzate nel 2011 sono state:

- attività legate all'alimentazione, in particolare ai temi: la colazione, il cioccolato, i probiotici, le vitamine, la cottura degli alimenti, l'olio, i carboidrati, l'acqua, la conservazione dei cibi, la dieta e gli stili di vita, il gelato;
- eventi speciali rivolti alle famiglie riguardo problemi di alimentazione come il diabete e la celiachia, in collaborazione con l'Ospedale San Raffaele di Milano;
- incontri appartenenti al programma "Fatti un'opinione" rivolti in particolare al pubblico adulto, con attività sperimentali in laboratorio e la presenza di un esperto per un dibattito informale con i visitatori (temi: energia, salute);
- un *kit* dedicato all'esplorazione della sezione espositiva su Leonardo da Vinci rivolto alle famiglie (in italiano e in inglese);
- eventi "Incontra l'oggetto" durante i quali i visitatori possono esplorare da vicino oggetti non esposti della collezione del Museo;
- attività sperimentali basate sulla metodologia del *tinkering*;
- attività sperimentali a ciclo continuo dedicate ai bambini dai 3 ai 6 anni che incoraggiano un'esplorazione creativa e la collaborazione fra adulti e bambini;
- laboratori e attività dedicate alle nanotecnologie oltre che incontri informali con i ricercatori-nanotecnologi (nell'ambito del progetto EU *Nanototouch* e in collaborazione con l'Istituto Donegani);
- attività educative nell'ambito della mostra temporanea su Archimede.

mostre temporanee

Il MUST arricchisce la propria offerta per il pubblico anche attraverso mostre temporanee progettate e realizzate internamente secondo il proprio programma strategico ma anche in collaborazione con altre istituzioni o soggetti privati o stabilendo collaborazioni in caso di produzioni con altri soggetti e ospitate presso la sede del MUST.

Nell'anno 2011 è proseguita la progettazione di esposizioni in ambito internazionale: quella di maggior rilievo è una mostra dedicata a Leonardo e ai suoi metodi di studio e ricerca in collaborazione con *Universcience* di Parigi e che diventerà una importante mostra itinerante presso grandi istituzioni museali europee e in cui il MUST ha il ruolo di ideazione e di curatela.

Mostre temporanee realizzate nel 2011:

- Buon Appetito
- Eureka! Le geniali intuizioni di Archimede
- Steve Jobs. La rivoluzione di un'idea
- Democratizing Technology
- Apriti packaging!

Democratizing Technology

Nel corso del 2011 il Museo e Ford Italia hanno collaborato alla progettazione di una mostra temporanea dedicata alla nuova filosofia Ford. Una mostra interattiva racconta come Ford rende la tecnologia accessibile a tutti.

Attraverso oggetti storici e attuali, *exhibit* meccanici, installazioni audiovisive e postazioni multimediali, la mostra descrive gli strumenti tecnologici che salgono a bordo di tutti i nuovi modelli Ford per garantire a tutti sicurezza, qualità, riduzione dei consumi e dell'impatto ambientale.

Nata per raccontare l'innovazione e al tempo stesso per incuriosire e divertire i non esperti, la mostra permette a grandi e piccoli di sperimentare il mondo dell'automobile in una modalità innovativa, attraverso gli strumenti tipicamente utilizzati dai musei tecnico-scientifici e i *science centre*.

Tra le varie installazioni interattive, mentre i più piccoli "parcheggiano" con delle costruzioni a incastro, i grandi scoprono i segreti del sistema di parcheggio semiautomatico. Indossando dei particolari guanti sagomati i visitatori possono provare una piccola galleria del vento e scoprire come le forme influenzano il comportamento degli oggetti nell'aria. E ancora, giochi di luce per sperimentare gli abbaglianti che si abbassano automaticamente e un incontro con i Sette Nani per scoprire l'esistenza della "zona d'ombra". Ad attendere i visitatori ci sono anche una Ford Model T del 1926, una Lambretta Siluro del 1951 e uno dei sonar del sottomarino Toti. Tre postazioni multimediali spiegano ai più curiosi anche i complessi meccanismi di "intelligenza artificiale" che permettono alle auto di ricevere e interpretare i comandi vocali del guidatore, o riconoscere automaticamente i segnali stradali.

Nel dicembre 2011 la mostra è stata esposta anche al Motor Show di Bologna, all'interno dello stand Ford.

Story of a bite. Steve Jobs e la rivoluzione di un'idea

La mostra è un racconto fatto di oggetti, immagini e documenti per scoprire le tappe fondamentali che hanno segnato la vita di Apple e del suo carismatico leader, Steve Jobs. "Story of a bite" è un assaggio della storia della "Mela" e dell'uomo che l'ha portata al successo attraverso la rivoluzione di un'idea.

La mostra ripercorre la storia della Apple dal punto di vista della produzione tecnica, attraverso i computer e i prodotti che hanno caratterizzato la nascita e la crescita dell'azienda e che, in

alcuni casi, sono diventati pietre miliari nella storia dell'informatica. Dalle prime realizzazioni al rivoluzionario progetto Macintosh, per ricordare poi la produzione di portatili e di desktop e concludere con un excursus sui più recenti *personal device*. In parallelo corre la storia dei rivoluzionari software e dei leggendari sistemi operativi cui è ascrivibile gran parte del successo iniziale della Apple.

Nella mostra si indaga anche la figura di Steve Jobs, di cui emerge il caratteristico – e per certi aspetti unico – approccio al mondo dell'azienda e della produzione, al marketing, alle strategie di comunicazione, alla visione del "nostro" futuro attraverso l'uso di aneddoti, curiosità, testimonianze sotto forma di audio, filmati e campagne pubblicitarie che ben restituiscono la simbiosi tra la Apple e l'uomo.

Steve Jobs e Apple rappresentano un momento fondamentale nella storia dell'informatica, della comunicazione e, per certi aspetti, del costume. Hanno cambiato la nostra percezione dell'oggetto computer ma, soprattutto, hanno rivoluzionato il nostro modo di interagire con esso inventando un paradigma d'uso oramai imprescindibile.

Eureka! Le intuizioni geniali di Archimede

E' la mostra interattiva dedicata alle invenzioni del più grande scienziato dell'Antica Grecia, progettata dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia e Agorasophia (*joint venture* tra Novamusa e il Consiglio Nazionale delle Ricerche), che permette di ripercorrere la vita di Archimede e toccare con mano le sue idee straordinarie. Un viaggio tra storia e leggenda alla scoperta delle ricerche che lo hanno reso celebre: dall'idrostatica alla meccanica, dalla geometria alla matematica, fino all'astronomia.

Grazie agli exhibit interattivi, materiali multimediali e audiovisivi progettati e realizzati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e altri speciali contributi, i visitatori possono sperimentare in prima persona i fenomeni alla base di noti principi, apprendendo dall'osservazione e interazione diretta quali sono le regole, i comportamenti e le "leggi" che li determinano. La mostra permette inoltre di (ri)scoprire la vastità degli ambiti di studio affrontati dal genio siracusano, figura storicamente certa ma i cui contorni sfumano nella leggenda.

L'esperienza interattiva, strumento di interpretazione privilegiato della mostra, si inserisce in un percorso attento anche al contesto sia di ieri sia di oggi: un sentiero di esplorazione consente di ripercorrere le ricerche e le sperimentazioni di Archimede tra storia e leggenda e di scoprire quanto dei principi a lui legati possiamo trovare sotto i nostri occhi tutti i giorni.

La mostra ha rappresentato un'esclusiva anteprima di alcuni dei contenuti che caratterizzeranno il Museo scientifico interattivo "Arkimedeion", prima e unica struttura permanente dedicata al grande studioso. L'esposizione permanente è stata inaugurata a dicembre 2011 a Siracusa, nel cuore antico della città, l'isola di Ortigia, all'interno del Palazzo Pupillo affacciato su Piazza Archimede.

Aperti packaging!

Nel corso del 2011 il Museo ha realizzato una nuova area espositiva in partnership con Goglio Spa, industria leader nel packaging flessibile. L'esposizione offre uno sguardo di insieme sul tema degli imballaggi e approfondisce i temi tecnologici legati alla realizzazione e all'uso del packaging. Il percorso del visitatore si sviluppa come un viaggio a tappe: dal passato al futuro attraverso oggetti storici, imballaggi inventati e nuovi progetti di ricerca. All'ingresso della mostra, ad attendere adulti e bambini, due insoliti protagonisti: un'enorme scatola in cartone